

La Sicilia 16 Novembre 2022

## «Devi odorare, questa “scippa” la testa»

Altro che cannabis light. Una piantagione nella suggestiva valle dell'Alcantara ha prodotto 1000 piantine con un contenuto di Thc molto alto. La marijuana made in Sicily è finita nelle piazze di spaccio di Catania a rifornite da Gabriele Santapaola, figlio di Turi Colluccio e cugino di secondo grado di Nitto Santapaola. Il rampollo della famiglia di Cosa nostra è indagato nella maxi inchiesta Sangue Blu di fine settembre. Nella lunga cnr dei carabinieri è ricostruita la trattativa per la compravendita di oltre 50 chili di droga.

Dobbiamo andare indietro fino al 2018. Il titolare della coltivazione Salvatore Daniele Lomonaco ha cercato di “piazzare” l'erba nel mercato illegale per farci un po' di soldini. Barbaro Bruno di Francavilla di Sicilia, che per un periodo ha fatto da intermediario, ha proposto di vendere la droga a Eugenio Dante Barbero (di Castiglione di Sicilia) che a sua volta ha contattato Santapaola, che è fratello di quel Ciccio indicato nel 2016 come il rappresentante provinciale della famiglia mafiosa catanese.

L'incontro per concludere la vendita avviene il 26 ottobre di quattro anni fa. I carabinieri hanno seguito in diretta i momenti in cui Barbero ha mostrato un campione di marijuana esaltandone la qualità.

Barbero: «Lo devi odorare, Io devi fare fumare a tutti perché questo “scippa” la testa 'mpare! (...)».

Il prezzo pattuito è di 1250 euro al chilo. Inoltre i due hanno creato un codice per poter comunicare al telefono in modo da depistare le indagini in caso di intercettazioni. La droga doveva essere indicata con «noci». Santapaola non poteva certo immaginare che i carabinieri stavano già ascoltando tutto.

Barbero: «Domani, dopodomani prendi il telefono: “Me lo scendi 'rapare un sacco di noci?” ...perché io sto raccogliendo noci, capito? Ogni sacco è un chilo!»

Santapaola: «Bravo! Va bene...».

Il campione di marijuana ha un grande successo. E così parte la prima fornitura: «...Dieci sacchi me li puoi fare avere? (...)», diceva Santapaola. «Per domani mattina non ci arrivo, dopodomani 'mpare... perché domani ho da fare, dopodomani

(...)», rispondeva il broker della droga.

L'indomani Santapaola, parlando con suo fratello, ha fatto un passo falso dando la conferma ai carabinieri che si trattava di droga.

Gabriele Santapaola: «Domani mi dovrebbe scendere dieci chili di “fumo” ...»

Alla fine Barbero ha venduto 5 chili di marijuana: per gli investiga tori avrebbe voluto verificare la puntualità nei pagamenti. Gabriele Santapaola è sicuro di poter ottenere il doppio di quanto ha pagato dalla cessione della marijuana prodotta nei terreni fertili dell'Alcantara.

Le cimici hanno permesso di ricostruire anche le altre forniture. E ci sarebbe stato anche il piano del boss di truffare il coltivatore di cannabis, facendosi consegnare la droga per poi non pagarla del tutto. Per fare questo avrebbe anche pagato un tale «Carmelo» considerato il capomafia della zona dell'Alcantara.

**Laura Distefano**